



15 Gennaio 2016

Indice dei prezzi al consumo in Italia e in Toscana nel 2015. I confronti su scala nazionale

Gli ultimi dati Istat per Italia e Toscana. L'Ufficio regionale di Statistica aggiorna le serie storiche, per evidenziare l'evoluzione del fenomeno dell'indice dei prezzi per l'intera collettività (NIC).

Indice dei prezzi per l'intera collettività annuale (tasso di inflazione medio)

- Il tasso di inflazione medio in Italia nel 2015 si attesta sul valore medio di + 0,1% (nel 2014 era +0,2)
- L'andamento dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività dal 2011 al 2015, sia in Toscana che in Italia, evidenzia una crescita costante fino agli ultimi mesi del 2013. Successivamente la crescita si arresta e i valori rimangono sostanzialmente stabili, con oscillazioni stagionali; la crescita dei prezzi in Toscana risulta leggermente minore di quella dell'intero paese.

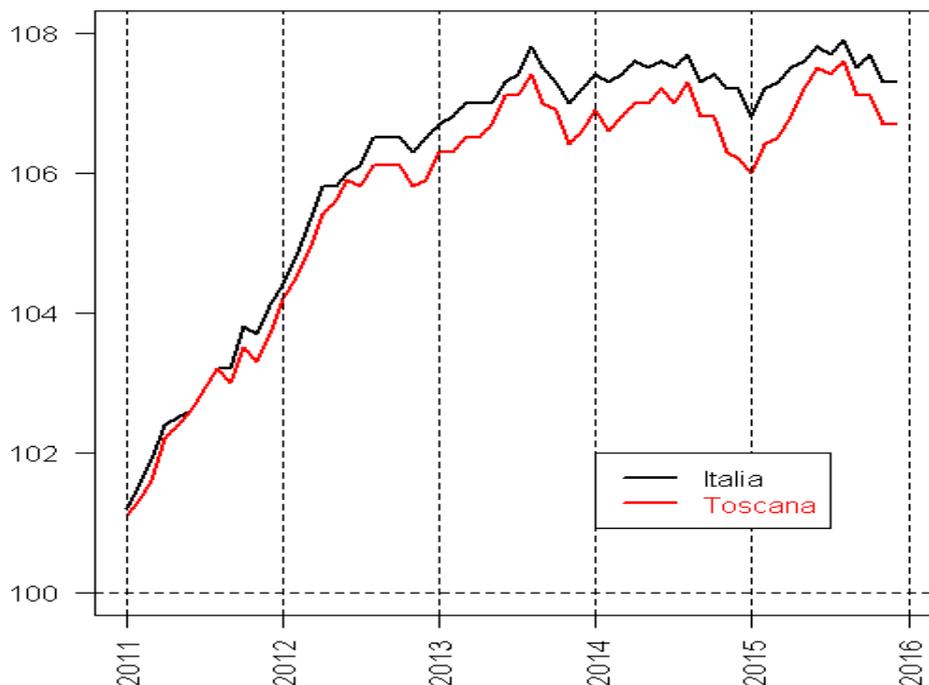
Indice dei prezzi al consumo per aree di prodotti (divisioni di spesa)

- Sono risultati in aumento nel 2015 rispetto al 2014 i prezzi di “Bevande alcoliche e tabacchi”, “Istruzione”, “Servizi ricettivi e di ristorazione”, e “Prodotti alimentari e bevande analcoliche”, (rispettivamente in Italia +2,7%, +1,7%, +1,3%, +1,1% e in Toscana +3% , +1,9%, +1,9%, +0,9%).
- Si è ridotta la diminuzione dei prezzi dei beni legati alle “Comunicazioni” sia in Italia (-1,1%) che in Toscana (-1,3%); più rilevante risulta invece la diminuzione dei prezzi dei “Trasporti” (in Italia -2,7%, in Toscana -2,6%).

Sono alcuni dei principali dati divulgati dal [comunicato stampa Istat](#) di oggi 15 gennaio 2016 delle ore 10:15 e sul [Data warehouse](#) alle ore 13:00 sui prezzi al consumo nel 2015.

Il settore "Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di Statistica" della Regione Toscana, ha aggiornato e diffuso alle ore 13:30 le **serie storiche regionali e nazionali** con i nuovi dati Istat, per evidenziare le tendenze del **fenomeno dell'inflazione** in Italia e in Toscana.

Grafico 1 – Indice mensile dei prezzi al consumo per l'intera collettività dal gennaio 2011 al dicembre 2015 - Italia e Toscana (numeri indice con base 2010 = 100).



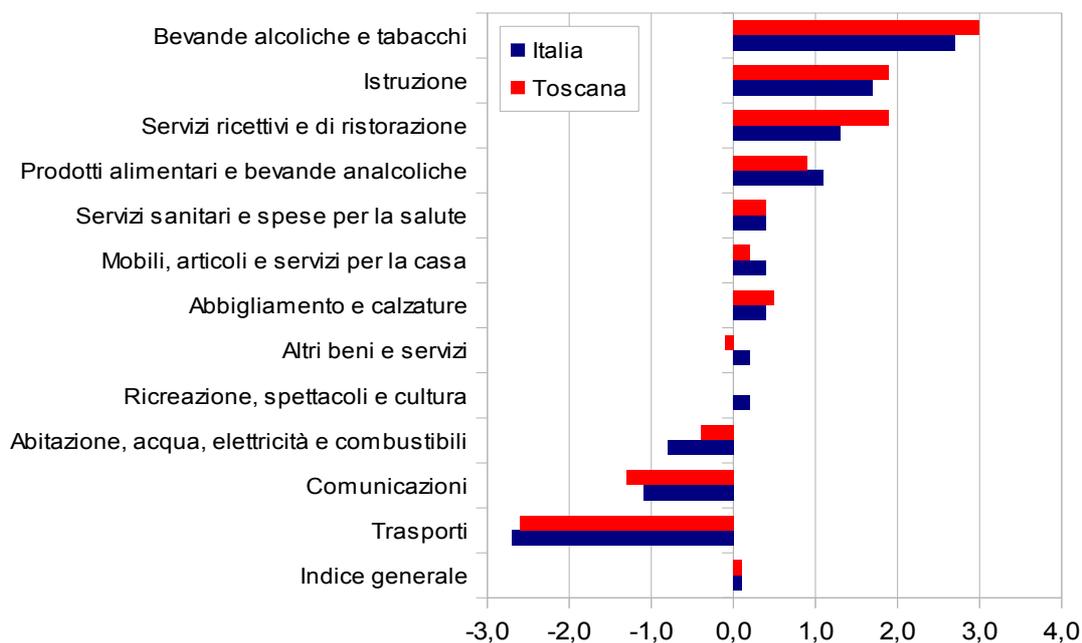
Fonte: Elaborazioni a cura del settore "Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di Statistica" su dati Istat – Rilevazione dei prezzi al consumo

Tavola 1 - Indice generale NIC e indici per divisioni di spesa 2011 - 2015 per Italia e Toscana (variazioni percentuali tendenziali – medie annue)

Divisione di spesa	2011/2010		2012/2011		2013/2012		2014/2013		2015/2014	
	Italia	Toscana								
Indice generale	2,8	2,6	3,0	2,8	1,2	1,1	0,2	0,1	0,1	0,1
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	2,4	2,2	2,5	2,3	2,4	2,3	0,1	-0,2	1,1	0,9
Bevande alcoliche e tabacchi	3,5	3,3	5,9	5,8	1,5	1,6	0,4	0,4	2,7	3
Abbigliamento e calzature	1,7	1,2	2,6	1,7	0,8	0,2	0,6	0,8	0,4	0,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	5,1	5,5	7,1	6,4	2,0	2,5	0,0	-0,7	-0,8	-0,4
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,7	1,2	2,1	1,7	1,2	1,2	0,9	0,8	0,4	0,2
Servizi sanitari e spese per la salute	0,5	0,6	0,0	-0,3	0,4	0,0	0,2	-0,4	0,4	0,4
Trasporti	6,2	6,2	6,5	6,7	1,1	0,5	0,7	0,4	-2,7	-2,6
Comunicazioni	-1,2	-1,4	-1,5	-1,8	-5,1	-5,3	-7,3	-7,5	-1,1	-1,3
Ricreazione, spettacoli e cultura	0,3	0,0	0,4	0,2	0,4	0,1	0,5	0,4	0,2	0
Istruzione	2,3	2,0	2,2	2,0	2,6	2,1	1,4	1,6	1,7	1,9
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,2	2,4	1,5	2,1	1,4	2,0	0,9	0,9	1,3	1,9
Altri beni e servizi	3,2	2,7	2,3	2,0	1,2	1,4	0,0	-0,3	0,2	-0,1

Fonte: Elaborazioni a cura del settore "Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di Statistica" su dati Istat – Rilevazione dei prezzi al consumo

Grafico 2 – Variazioni indice generale NIC e indici per divisioni di spesa 2014 - 2015 per Italia e Toscana (variazioni percentuali tendenziali – medie annue)



Fonte: Elaborazioni a cura del settore "Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di Statistica" su dati Istat – Rilevazione dei prezzi al consumo

Definizioni

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC): l'Istat produce più indici dei prezzi al consumo che si basano sulla stessa rilevazione e sulla stessa metodologia di calcolo, condivisa a livello internazionale, ma quello più conosciuto è l'indice dei prezzi per l'intera collettività nazionale (NIC) che **misura l'inflazione** a livello dell'intero sistema economico. In altre parole considera l'Italia come se fosse un'unica grande famiglia di consumatori, all'interno della quale le abitudini di spesa sono ovviamente molto differenziate: per il calcolo dell'indice NIC l'Istat si basa sullo stesso paniere sempre al prezzo pieno di vendita non tenendo conto delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi e promozioni). Per gli organi di governo l'indice NIC rappresenta il parametro di riferimento per la realizzazione delle politiche economiche.

Inflazione: L'inflazione è un processo di aumento del livello generale dei prezzi dell'insieme dei beni e servizi destinati al consumo delle famiglie: generalmente, si misura le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di beni e servizi, chiamato **paniere**, rappresentativo degli effettivi consumi delle famiglie in uno specifico anno attraverso la costruzione di un indice dei prezzi.

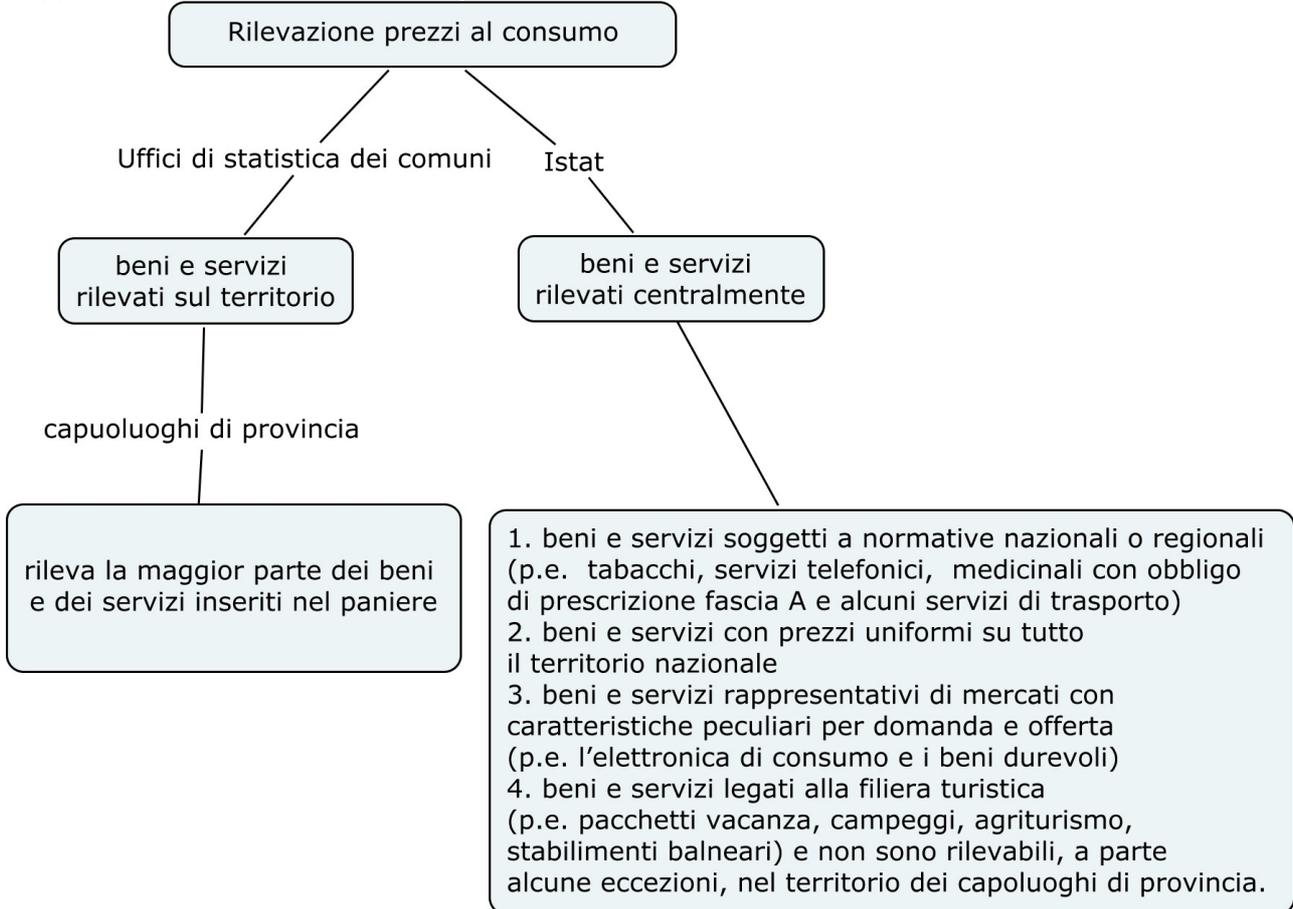
Numero indice dei prezzi: Il numero indice dei prezzi indica quant'è al tempo i il **costo di un paniere di beni e servizi** fatto pari a 100 il costo di tale paniere al tempo 0 di riferimento o periodo base (il periodo base anche per le elaborazioni del 2015 viene considerato il 2010, cioè base 2010 = 100)

Rilevazione dei prezzi al consumo: La rilevazione dei prezzi al consumo avviene attraverso due modalità di rilevazione:

- prezzi di beni e servizi **rilevati sul territorio** dagli uffici comunali di statistica nei capoluoghi di regione e nei capoluoghi di provincia e riguarda la maggior parte dei beni e dei servizi inseriti nel paniere; i dati vengono raccolti mensilmente presso i punti vendita del commercio al dettaglio (negozi, mercati al dettaglio chiusi o aperti, banchi fissi, supermercati, ipermercati, eccetera) o presso artigiani, liberi professionisti, aziende, agenzie, ospedali, musei, ambulatori di analisi, centri sportivi, stadi, cinema e teatri.
- prezzi di beni e servizi **rilevati a livello centrale** direttamente dall'Istat che
 - hanno prezzi uniformi su tutto il territorio nazionale;

- sono soggetti a normative nazionali o regionali (per esempio, i tabacchi, i servizi telefonici, i medicinali, con obbligo di prescrizione fascia A e alcuni servizi di trasporto);
- sono rappresentativi di mercati aventi caratteristiche peculiari dal lato della domanda e dell'offerta (per esempio l'elettronica di consumo e i beni durevoli);
- sono legati alla filiera turistica (per esempio pacchetti vacanza, campeggi, agriturismo, stabilimenti balneari) e non sono rilevabili, a parte alcune eccezioni, nel territorio dei capoluoghi di provincia.

Rappresentazione della rilevazione prezzi al consumo



Variazione percentuale dei prezzi: la variazione del numero indice dei prezzi ($V_{i,j}$) fra il tempo j (I_j) e il tempo i (I_i) indica di quanto è variato il costo del paniere di beni e servizi fra il tempo j e il tempo i . La relazione fra numeri indici al tempo j e quello al tempo i e la variazione percentuale fra il tempo j e quello al tempo i è data dall'espressione:

$$V_{i,j} = 100 \cdot \frac{I_i - I_j}{I_j}$$

Se $j = i-1$ abbiamo la **variazione congiunturale** (variazione rispetto al mese precedente)

Se $j = i-12$ abbiamo la **variazione tendenziale** (variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)